

PROGETTO AGENDA DIGITALE DEL VENETO ORIENTALE

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2801 del 24 dicembre 2012 -

Intesa istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Regione del Veneto il 9/5/2001.

Riprogrammazione fondi del progetto "SIT - Sistema informativo territoriale della Venezia Orientale".

Delibere CIPE 84/2000 e 41/2012.

Allegato A alla delibera del CdA di VeGAL n. 10 del 4.2.2015

1. PREMESSA

Nel marzo 2013 la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale ha presentato un Piano di Sviluppo Strategico identificando una serie di interventi infrastrutturali prioritari per lo sviluppo dell'area.

L'obiettivo generale del Piano è quello di mettere a disposizione del territorio e soprattutto delle Autorità responsabili della programmazione, in primis la Regione del Veneto, un quadro di interventi cantierabili, concertati a livello locale, inseriti nelle progettazioni in corso e capaci di produrre al sistema Veneto Orientale il salto di qualità atteso in termini di qualità della vita e prospettive economiche per le imprese.

Uno degli obiettivi specifici di tale Piano è denominato "Veneto Orientale Digitale", all'interno del quale sono individuate le priorità progettuali finalizzate a garantire la copertura con banda larga dell'intero territorio. Infatti, la creazione delle condizioni di offerta di infrastrutture e servizi a Banda Larga necessari per lo sviluppo della Società dell'Informazione, è un intervento fondamentale per garantire a cittadini, imprese e Amministrazioni locali la possibilità di scambiare informazioni complesse, creare e ricevere servizi evoluti e comunicare in modo più efficace e continuativo con la Pubblica Amministrazione.

Purtroppo, nonostante la domanda e le potenzialità, l'offerta di servizi a banda larga nel Veneto Orientale è stata fino ad oggi largamente al di sotto degli standard europei e nazionali, tanto da ricadere tra le aree emarginate che sono state oggetto di intervento pubblico per ridurre il cosiddetto "*digital divide*", ovvero l'esclusione dei cittadini dall'accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione.

Al fine di colmare questo gap di competitività del territorio, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione del Veneto hanno sostenuto finanziariamente l'infrastrutturazione di banda larga nel Veneto Orientale, promuovendo progetti, eseguiti o in corso di esecuzione da parte di Infratel, che potranno consentire a Telecom Italia di collegare 15 centrali collocate nei comuni facenti parte del Veneto Orientale alla propria infrastruttura di rete in fibra ottica, aumentando a 42 le centrali abilitate ad erogare servizi DSL ed estendendo a circa 70 km la copertura ADSL nel territorio.

Per approfondire le tematiche relative all'obiettivo "Veneto Orientale Digitale", la Conferenza dei Sindaci ha istituito uno specifico comitato, composto da rappresentanze delle Amministrazioni comunali, delle categorie economiche e da esperti del settore ICT, i cui lavori si sono susseguiti dal gennaio 2014 al gennaio 2015, anche attraverso momenti di confronto con la Regione Veneto (Sezioni Sistemi Informativi ed Affari Generali-FSC) avvenuti il 28 gennaio ed il 26 agosto 2014.

In particolare, il Comitato ha concentrato la propria attività nella formulazione di proposte di intervento volte ad attuare le risorse residue derivanti dalla riprogrammazione del progetto "SIT - Sistema informativo territoriale della Venezia Orientale" del Patto Territoriale della Venezia Orientale. Come noto infatti, con la DGR n. 2801 del 24 dicembre 2012, la Regione Veneto ha riprogrammato i fondi inizialmente assegnati al suddetto progetto, mai realizzato a seguito dell'individuazione di nuove priorità da parte del Tavolo di concertazione. Le risorse destinate alla realizzazione del SIT, pari a Euro 2.516.797,76, sono state ricomprese dalla Delibera CIPE 41/2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013" tra le risorse riprogrammabili da parte della Regione Veneto; la stessa delibera ha altresì stabilito una riduzione del 7% delle risorse originariamente disponibili. Gli

interventi che in base alla DGR n. 2801/2012 trovano quindi finanziamento dalla riprogrammazione sono i seguenti:

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Contributo assegnato (in euro)
Ristrutturazione del Teatro Astra nel comune di San Donà di Piave	Comune di San Donà di Piave	1.069.500,00
Realizzazione di una pista ciclabile nel comune di Fossalta di Piave	Comune di Fossalta di Piave	567.297,76
Implementazione della banda larga nel territorio della Venezia Orientale	Regione del Veneto - Direzione sistemi informativi	880.000,00
Totale		2.516.797,76

Il presente documento intende perciò riassumere le principali indicazioni emerse dai lavori del Comitato, specificando le azioni da esso proposte per l'attuazione delle risorse ex SIT in armonia agli orientamenti programmatori di seguito descritti, come approvate dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale nella seduta del 21 gennaio 2015.

2. IL QUADRO PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO IN TEMA DI AGENDA DIGITALE

2.1 La programmazione comunitaria

Il principale documento di orientamento a livello comunitario in materia di Agenda Digitale è la Digital Agenda for Europe (DAE), che ha lo scopo di aiutare i cittadini e le imprese europee nell'ottenere il massimo dalle tecnologie digitali. Essa costituisce la prima delle sette iniziative faro nell'ambito delineate dalla strategia Europa 2020, la strategia dell'Unione europea per assicurare una crescita sostenibile, inclusiva ed intelligente. Lanciata nel maggio 2010, la DAE contiene 101 azioni, raggruppate attorno a sette aree prioritarie.

Gli obiettivi della DAE intendono essere supportati, oltre che dai Fondi Strutturali e di Investimento (ESI), anche da altri interventi dell'UE nel settore della ricerca sulle TIC nell'ambito del programma Horizon 2020.

La revisione delle Priorità Digitali, pubblicata dalla CE il 18 dicembre 2012, individua 7 aree chiave da sostenere per promuovere la crescita e l'occupazione in Europa, ovvero:

1. creare un nuovo contesto normativo stabile per la banda larga;
2. nuove infrastrutture per servizi digitali pubblici attraverso il Meccanismo per collegare l'Europa;
3. avviare una grande coalizione sulle competenze e i posti di lavoro in ambito digitale;
4. proporre una strategia e una direttiva UE in materia di sicurezza informatica;
5. aggiornamento del quadro UE relativo ai diritti d'autore;
6. accelerare il "cloud computing" attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico;
7. avviare una nuova strategia industriale per l'elettronica.

2.2 La programmazione nazionale

Nel quadro della DAE, l'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale - istituita il 1° marzo 2012 - individuando priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori, in linea con gli *scoreboard* dell'Agenda europea; il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con la DAE è affidato all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Rispetto ai traguardi europei, l'Italia mostra gravi ritardi, soprattutto per il deficit infrastrutturale nella copertura a banda ultra larga e una generalizzata debolezza della

domanda (utilizzo delle tecnologie e competenze digitali) che riguarda sia i cittadini che le imprese. Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 la Presidenza del Consiglio insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione ha predisposto i piani nazionali "Piano nazionale Banda Ultra Larga" e "Crescita Digitale" per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale.

Il primo Piano ha l'obiettivo di garantire entro il 2020 una connettività a banda ultralarga (100Mbps) ad almeno l'85% della popolazione italiana per rispettare il 50% di obiettivo definito dalla UE. Questo genere di copertura dovrà coinvolgere le sedi PA, scuole, aree di interesse economico o ad alta concentrazione demografica, ospedali, snodi logistici o industriali. La quota restante, il 15% delle aree più remote, avrà invece una copertura a 30 Mbps.

Per quanto riguarda invece la "Crescita Digitale" l'Italia intende puntare su:

- ✓ *Identità digitale*, ovvero la possibilità per ogni cittadino italiano di avere un profilo civico online dal quale potrà accedere alle informazioni e ai servizi pubblici che lo riguardano, in maniera profilata;
- ✓ *E-skills*, da intendersi come lo sviluppo delle capacità di usare competenze digitali da parte di cittadini, lavoratori ed imprese così da creare l'opportunità diffusa di partecipazione ai benefici della società della conoscenza;
- ✓ *Smart City*, comprendendo la progettazione delle città in modo intelligente e sostenibile, tramite l'introduzione di tecnologie ed infrastrutture innovative e capaci di ridurre l'impatto ambientale delle zone urbane.

Infine, l'Accordo di Partenariato 2014-2020, documento che definisce, a livello di ciascuno Stato membro, i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici della programmazione, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'impiego dei fondi strutturali nel prossimo settennio (sottoscritto ufficialmente dalla CE il 29 ottobre 2014), descrive puntualmente le linee di indirizzo strategico in materia di miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime nel nostro Paese (Obiettivo Tematico 2). In particolare, la politica di coesione è chiamata a contribuire alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana attraverso gli interventi dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali, focalizzati su tre aree di intervento principali: infrastrutture, servizi digitali e stimolo alla domanda di ICT, in linea con le priorità individuate a livello nazionale dai suddetti documenti programmatici. I risultati attesi dall'intervento dei fondi SIE sono:

- ✓ riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (RA 2.1);
- ✓ digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2);
- ✓ potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3).

2.3 La programmazione regionale

Le direttrici di sviluppo per migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e promuovere l'economia digitale del territorio Veneto vedono una programmazione delineata nelle "Linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto" (DGR 554/2013) per il triennio 2013-2015. Tale documento, le cui indicazioni sono state recepite anche nel Rapporto di Sintesi della Strategia Unitaria Regionale per l'utilizzo dei fondi SIE 2014-2020 (DGR n. 657/2014), definisce le azioni attraverso cui dare corso alle priorità di intervento delineate dalla DAE, così come agli interventi previsti dalla Agenda digitale italiana, nella consapevolezza che la piena disponibilità di servizi, contenuti e infrastrutture digitali abbiano una rilevanza strategica in materia di competitività, innovazione e sviluppo della società imperniata sulla conoscenza.

Gli obiettivi strategici che l'Agenda Digitale veneta intende perseguire sono:

- ✓ migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
- ✓ sostenere la competitività delle imprese del territorio;
- ✓ accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

Per il loro raggiungimento la Regione Veneto ha individuato un insieme di aree prioritarie di

intervento:

- i. *la realizzazione di infrastrutture digitali*, finalizzate all'azzeramento del digital divide, alla diffusione di reti wi-fi aperte a livello urbano ed alla diffusione di reti di nuova generazione (NGN);
- ii. *la diffusione di infrastrutture per l'interoperabilità*, attraverso azioni di diffusione di open standard a livello regionale, del circuito regionale per l'interoperabilità e l'autenticazione federata tra gli Enti del territorio, la messa a sistema e integrazione di dati pubblici a livello regionale, la promozione di un Laboratorio per la definizione di standard e lo sviluppo di servizi di cooperazione applicativa;
- iii. *l'alfabetizzazione ed accrescimento di competenze informatiche specificamente indirizzate ai cittadini e alle imprese*, prevedendo interventi di: sensibilizzazione diffusa sulle tecnologie digitali attraverso i mass media, consolidamento delle iniziative locali in tema di "punti pubblici di accesso" (P3@Veneti), "Digital Angels" per l'acculturazione delle imprese sulle nuove tecnologie, messa a sistema dell'offerta formativa specialistica in ambito ICT, supporto a percorsi di certificazione delle competenze informatiche, sistema di crediti collegati all'informatizzazione di imprese e cittadini, accrescimento delle competenze digitali nelle scuole;
- iv. *sostenere la ricerca e l'innovazione nelle ICT*, per favorire poi un più ampio e approfondito impiego delle tecnologie digitali negli ambiti del Sistema veneto di innovazione digitale, del rafforzamento del settore ICT e dell'incontro tra mondo della ricerca e imprese ICT.

Tali obiettivi ed aree prioritarie hanno rappresentato la cornice programmatica di riferimento per le priorità di intervento definite per il periodo 2014-2020 a valere sui Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE, così come sul Programma di Sviluppo Rurale Veneto.

3. IL PROGETTO AGENDA DIGITALE

Il progetto individua due tipologie di azioni prioritarie:

- a) **definizione di un'area pilota su cui avviare una sperimentazione di rete FTTH**, partendo da uno studio preliminare di geomarketing e privilegiando le aree in cui gli operatori di TLC abbiano provveduto a definire progetti rivolti alla diffusione di servizi innovativi di banda ultra larga;
- b) **realizzazione di un catasto elettronico delle infrastrutture del sottosuolo**, non solo relativo all'area pilota, ma a copertura dell'intero ambito territoriale del Veneto Orientale di cui alla LR 16/93, al fine di migliorare la programmazione degli interventi futuri qualora si rendessero disponibili risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Nel dettaglio le azioni prioritarie prevedono:

- a) Coerentemente a quanto previsto dal Piano Strategico della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e al succitato quadro programmatico sovralocale, si ritiene strategico realizzare una sperimentazione di offerta di servizi di connessione in fibra ottica che, in base alla limitata disponibilità delle risorse previste dalla DGR n. 2801/2012, potrà interessare in un primo momento una limitata area del territorio del Veneto Orientale. Le attività previste per realizzare questa azione possono essere così articolate:

- sviluppo di un **progetto preliminare**:
 - di intervento sull'intero territorio di competenza della Conferenza dei Sindaci di cui alla LR n. 16/93 (i cui contenuti rispecchieranno i requisiti previsti dal D.Lgs. 163/2006 e dal relativo regolamento attuativo DPR 207/2010), per la realizzazione di dorsali extra-urbane e interconnessioni con i centri urbani di rete a banda ultra larga, alla luce della ricognizione delle infrastrutture del sottosuolo esistenti e disponibili (vedi punto b), idonee ad ospitare reti di telecomunicazioni in fibra ottica;

- per l'offerta di servizi di connessione in fibra ottica in un'area pilota del territorio della Conferenza, che definirà la procedura di individuazione dell'operatore di telecomunicazioni candidato a realizzare l'infrastruttura e i criteri per designare l'area d'intervento strategica, come risultato di valutazioni di tipo:
 - I. demografico-sociale
 - analisi della suddivisione della popolazione per fasce di età
 - analisi del livello di scolarizzazione
 - analisi dell'affluenza turistica
 - II. immobiliare
 - analisi del valore economico degli immobili
 - analisi della densità di unità immobiliari sul territorio
 - analisi della densità di unità immobiliari per edificio
 - III. economico
 - analisi delle fasce di reddito della popolazione
 - analisi business (dimensione aziendale, settore merceologico, ecc.)
 - IV. infrastrutturale
 - analisi e censimento delle infrastrutture esistenti e potenzialmente utilizzabili per la posa di cavi in fibra ottica (reso disponibile grazie all'implementazione del punto b)
- sviluppo di un **progetto esecutivo**
 - di intervento (i cui contenuti rispecchieranno i requisiti previsti dal D.Lgs. 163/2006 e dal relativo regolamento attuativo DPR 207/2010), limitatamente all'area pilota mediante:
 - l'eventuale rivisitazione del progetto preliminare;
 - sopralluoghi sulle aree interessate per la rivalutazione degli asset esistenti;
 - produzione della documentazione di progetto secondo il codice degli appalti ed in particolare:
 - relazione tecnica e specialistica;
 - elaborati grafici;
 - computo metrico-estimativo;
 - permessistica;
 - documentazione di gara.
- individuazione di un *carrier* interessato a realizzare l'infrastruttura e ad offrirvi servizi attraverso un **bando di gara** che:
 - definisca i criteri di scelta di un unico carrier, nazionale o locale;
 - identifichi gli obblighi minimi per la realizzazione dell'infrastruttura e la fornitura di servizi (tempistiche, topologia dell'infrastruttura, tipologia dei servizi implementativi offerti, etc.);
 - individui i costi necessari alla realizzazione da parte dell'infrastruttura che determinino la base d'asta;
 - definisca i criteri tecnici ed economici di aggiudicazione della procedura.
- **realizzazione dell'infrastruttura** nell'area pilota che prevede:
 - la richiesta dei permessi da parte delle ditte ai comuni e agli enti competenti dell'area pilota;
 - le attività civili su suolo pubblico e privato;
 - la posa della fibra ottica su suolo pubblico e privato;

- il rilascio dell'as built secondo i regolamenti adottati dai Comuni.

b) L'implementazione di un **catasto elettronico delle infrastrutture del sottosuolo**, che si propone di agevolare ed ottimizzare la pianificazione locale di interventi, mirando ad ottenere i seguenti vantaggi:

- valorizzazione delle infrastrutture esistenti grazie al riutilizzo delle tubazioni già presenti e inutilizzate o utilizzate solo parzialmente;
- riduzione dell'impatto ambientale per la realizzazione di nuove infrastrutture del sottosuolo grazie ad una riduzione delle opere di scavo;
- riduzione dei costi di realizzazione per tutte le nuove infrastrutture del sottosuolo;
- creazione di una visione di insieme di tutte le infrastrutture esistenti ovvero conoscere la collocazione delle reti nel sottosuolo attraverso una loro mappatura integrata e geo-referenzata;
- coordinamento e pianificazione degli interventi di manutenzione, di riparazione e di messa in opera delle reti.

La realizzazione del catasto prevedrà l'acquisizione di una piattaforma cloud, il cui accesso sarà reso disponibile a tutti i Comuni per il popolamento del database con i dati disponibili e relativi alle infrastrutture censite nel proprio territorio di competenza.

Dal punto di vista gestionale, i Comuni saranno quindi i principali attori di coordinamento e gestione del processo di raccolta dei dati, in quanto enti delegati alla ricezione delle domande di utilizzo del sottosuolo, all'adozione dei provvedimenti amministrativi, alla cura dei rapporti con i gestori dei servizi a rete e i privati.

Nella gestione del catasto elettronico delle infrastrutture del sottosuolo, i Comuni si occuperanno quindi:

- ✓ del caricamento, censimento e manutenzione dei dati secondo criteri preventivamente stabiliti nei Regolamenti condivisi;
- ✓ dell'avvio di tavoli di concertazione per il reperimento dei dati mancanti in possesso degli attori operanti sul territorio (es. di società di multiservizi, operatori, ecc.);
- ✓ della realizzazione di una mappa delle criticità e degli interventi.

4. MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

L'attività di progettazione ed attuazione dell'investimento sarà svolta da VeGAL, in qualità di soggetto partecipato da enti del Veneto Orientale, previa sottoscrizione di un'apposita convenzione con la Sezione Sistemi Informativi della Regione Veneto.

VeGAL è un'Associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica riconosciuta dalla Regione Veneto, partecipata da soggetti pubblici, con sede a Portogruaro in via Cimetta, n. 1.

VeGAL nella scelta del soggetto incaricato a realizzare l'infrastruttura ed erogare il servizio di banda ultra larga assicurerà il rispetto delle disposizioni normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavori, servizi e forniture.

La durata del progetto è stimata in 12 mesi così articolati: 2 mesi per la realizzazione della progettazione preliminare, 4 mesi per quella esecutiva relativa all'area pilota e 6 mesi per l'attuazione dell'infrastruttura e l'erogazione del servizio da parte del soggetto individuato con la procedura ad evidenza pubblica. Di seguito si riportano le fasi delle azioni costitutive del progetto.

GANTT												
AZIONI	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
PROGETTO PRELIMINARE												
PROGETTO ESECUTIVO												
INDIVIDUAZIONE DEL CARRIER												
REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA												
IMPLEMENTAZIONE DI UN CATASTO ELETTRONICO DELLE INFRASTRUTTURE DEL SOTTOSUOLO												

5. STIME DEI COSTI

Di seguito si propone uno schema riassuntivo della ripartizione delle spese per l'attuazione delle attività progettuali precedentemente descritte:

Attività	Costo
Progettazione preliminare per l'offerta di connessione di banda ultra larga sull'intero ambito del Veneto Orientale	€ 40.260
Progettazione esecutiva per l'offerta di connessione di banda ultra larga sull'area pilota individuata	€ 26.840
Realizzazione del catasto delle infrastrutture del sottosuolo	€ 42.700
Realizzazione dell'infrastruttura di banda ultra larga nell'area pilota	€ 770.200
Totale	€ 880.000

Portogruaro, 21 gennaio 2015

Ing. Giancarlo Pegoraro e Dott. Marco Bassetto